

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS
NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Dicembre 2020
Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

RICCHEZZE SENZA FINE

<< La campagna di un certo uomo ricco fruttò copiosamente; ed egli ragionò in se stesso: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? Questo farò: demolirò i miei granai e ne fabbricherò di più grandi, e vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni, e dirò all'anima mia: Anima, tu hai molti beni riposti per molti anni; riposati, mangia, bevi, godi. Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e di chi sarà quello che hai preparato?" - Così è di chi tesoreggia per se stesso e non è ricco in vista di Dio >> (Luca 12:16-21). La Bibbia ci narra anche la storia di un altro uomo ricco e di Lazzaro, uomo povero e malato, che stava vicino alla porta del ricco con la speranza di sfamarsi degli avanzi che cadevano dalla tavola del ricco. Quest'ultimo aveva molto di più di quanto avesse realmente bisogno mentre il povero viveva penosamente in uno stato di miseria. Quando il pover'uomo morì, anche il ricco morì qualche tempo dopo, ma la loro situazione fu completamente ribaltata: il ricco ora non aveva più niente, anzi era tormentato dalle fiamme dell'inferno, invece Lazzaro aveva tutto, anzi molto di più di quanto possedesse il ricco mentre era ancora in vita. Quando si parla di ricchezze, di solito si pensa all'oro, all'argento, alle pietre preziose, oppure a case, terreni, ville, palazzi che l'uomo può possedere in questo mondo. Ma il Signore ribalta il nostro modo di vedere le cose, infatti, in molti casi, ciò che per l'uomo conta di più, ai Suoi occhi non vale proprio nulla (Luca 16:15). Gesù disse: <<Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano e dove i ladri sconfiggono e rubano; ma fatevi dei tesori in Cielo>> (Matteo 6:19, 20). <<Che giova infatti all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde poi l'anima sua?>> (Marco 8:36).

Caro amico o amica, se tu hai tutto ma ti manca Cristo, tu non hai niente. Sì, per un certo tempo potrai godere delle tue ricchezze, e dopo? Che sarà di te? Ma puoi anche non possedere nulla, essere veramente povero, ma se hai Cristo nel tuo cuore sei felice, hai tutto. Hai una malattia? Dio ti può guarire. Sei debole? Lui ti può sostenere. Hai dei nemici? Lui ti può proteggere. Sei solo? Lui è la migliore compagnia di cui hai veramente bisogno. Sei preoccupato? Pregha ed Egli si prenderà cura di te e ti darà pace. Se tu credi e ricevi Gesù Cristo come tuo Signore e personale Salvatore, la fede in Lui ti darà accesso a benedizioni abbondanti e a ricchezze inesauribili ed eterne. Se tu sei fedele a Lui, Egli ti promette che si prenderà cura di te. Tu devi solo fidare in Lui, senza dubitare. E alla fine della tua vita ti attende il Cielo, il Regno di Dio, Cristo stesso ti aspetta per accoglierti. La Bibbia dice: <<Le cose che occhio non ha vedute, e che orecchio non ha udite e che non sono salite in cuore d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano>> (1° Corinti 2:9). Perciò, mentre sei in questo mondo, devi amare Dio, servirlo e seguirlo. Non puoi pretendere che Lui ti dia tutto se tu non gli dai nulla. La prima cosa che vuole è il tuo cuore affinché tu metta Lui al primo posto e lo ami al di sopra di ogni cosa: queste sono le condizioni per ricevere la Sua eterna eredità. Apri il tuo cuore a Lui e dagli la tua vita e vedrai la Sua gloria in questa vita e nell'eternità! La vera ricchezza non è il danaro ma il Signore Gesù Cristo, Lui è la vera ricchezza. Quando Dio promise al popolo d'Israele la terra promessa (come anche a noi Lui promette una terra promessa, però di gran lunga superiore, cioè il Regno di Dio), Egli disse a Mosè che doveva spartire quella terra tra tutte le tribù d'Israele, dando a ciascuna il suo proprio territorio. Ma alla tribù di Levi, che era quella designata al sacerdozio, cioè al servizio sacro da offrire a Dio, il Signore disse di non dargli nessun territorio poiché l'Eterno, l'Iddio d'Israele, sarebbe stato la sua parte e la sua eredità (Giosuè 13:33). In poche parole, Dio voleva essere la proprietà speciale per la tribù di Levi. E Lui vuole essere la nostra parte in questo mondo (Salmo 16:15). Vedete quale ricchezza Lui vuole darci? Se stesso come nostra proprietà speciale, una ricchezza infinita, insondabile e inesauribile. Che Dio ci aiuti affinché Egli realmente diventi tutto per ognuno di noi, e quando questo si realizzerà, allora potremo comprendere che con Lui noi siamo gli uomini più ricchi che ci siano in questo mondo, perché possediamo la vera ricchezza.

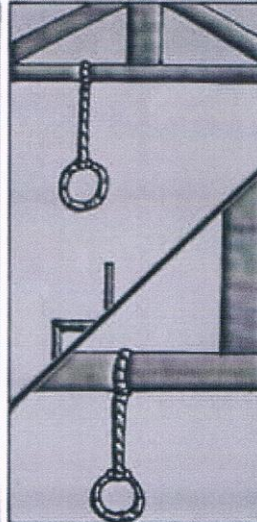
*Cordialmente vostro
Amedeo Bruno*

**STORIA DI
UN TENTATO
SUICIDIO**

Tratto da
una storia vera



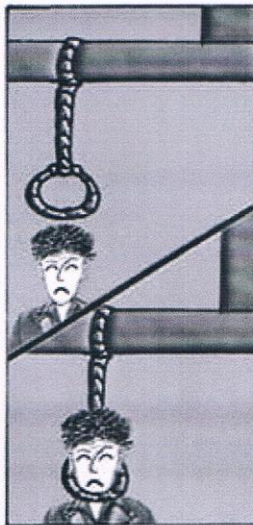
Sono stanco di vivere!
Questa vita è troppo
amara e difficile
per me! Ora mi
uccido!



Oh Dio, se tu esisti
e non vuoi che io
mi uccida,
bloccami!



Dio non mi
risponde,
voglio morire
adesso!



Driiin! Driiin!



Driiin! Driiin!

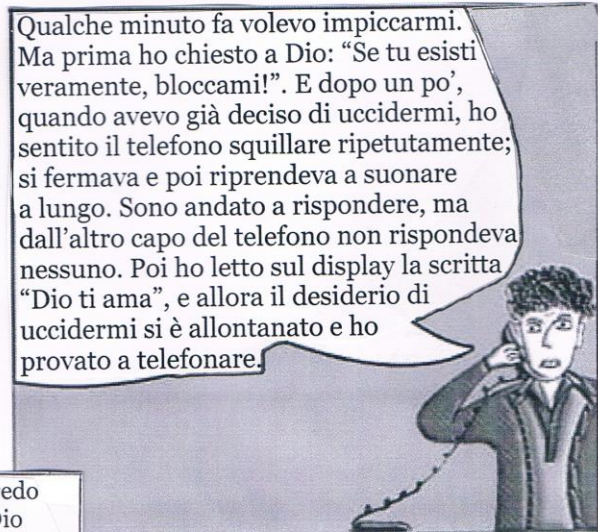
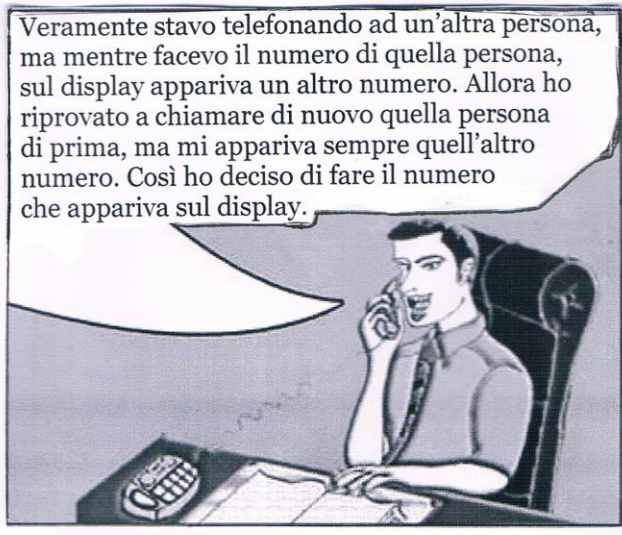


Ma chi è che
insiste così
tanto?

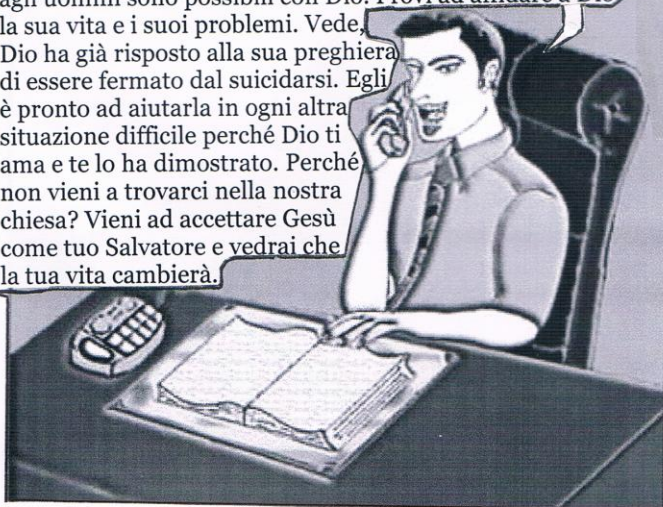


Chi è?...
Chi è?...





Non è un caso che il suo telefono ha squillato, perché credo che Dio ha voluto bloccare il suo tentativo di suicidio. Dio non vuole che lei si uccida. Il suicidio è un grave errore, una scelta sbagliata. Non cancella i problemi, anzi porta le persone all'inferno, all'eterna infelicità. Ma Dio può risolvere i suoi problemi, anche i più difficili. Perché le cose impossibili agli uomini sono possibili con Dio. Provi ad affidare a Dio la sua vita e i suoi problemi. Vede, Dio ha già risposto alla sua preghiera di essere fermato dal suicidarsi. Egli è pronto ad aiutarla in ogni altra situazione difficile perché Dio ti ama e te lo ha dimostrato. Perché non vieni a trovarci nella nostra chiesa? Vieni ad accettare Gesù come tuo Salvatore e vedrai che la tua vita cambierà.



Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo. (Vangelo di Matteo 11:28)

LA CONVERSIONE DI UN KILLER

Mi trovavo in Auckland, Nuova Zelanda, per parlare in alcune riunioni. Proprio prima dell'inizio di una di quelle riunioni, uno sconosciuto si avvicinò a me e mi chiese: "Sei Rodney Francis, il pastore di Palmerston North?" - "Sì," risposi. - "Ho bisogno di parlarti" - mi disse. - "Sono stato un killer professionista. Mi furono dati 10.000 dollari per ucciderti. La congregazione della streghe mi diede un'automobile Toyota nuova per recarmi fino a Palmerston North ed uccidere te e tua moglie. Guidavo solo da 60 miglia quando il motore della nuova macchina scoppiò a pezzi. Così, tornai ad Auckland e mi diedero un'altra auto. Questa volta guidai per 250 miglia, quando improvvisamente il motore della seconda macchina scoppiò. Feci una telefonata ad Auckland per raccontare loro ciò che mi era accaduto. Mi dissero di noleggiare una macchina e di completare il lavoro. Così, noleggiai l'auto e guidai per altre 100 miglia, quando anche il motore della terza macchina scoppiò in pezzi". - Nel raccontarmi questi avvenimenti l'uomo mi disse di sentirsi terrorizzato circa quegli strani eventi. Come killer aveva meticolosamente pianificato e preparato ogni cosa. Non aveva lasciato spazio alla possibilità di cambiamenti o errori.

Mi disse che il suo senso di sicurezza fu talmente scosso dopo ciò che era successo, da non aver più il coraggio di noleggiare un'altra auto. Allora telefonò ad una banda della nostra città per farsi venire a prendere ed essere portato a Palmerston North per le ultime dodici miglia! Aveva in macchina 27 pistole da vendere alla banda dopo essersi disfatto di me. La banda lo portò in una casa non molto lontano da dove vivevamo noi. Era in quella casa soltanto da mezz'ora quando la polizia fece una retata e lo prese "con le mani nel sacco" con tutte quelle pistole. Fu portato alla locale stazione di polizia, da cui gli fu permesso di fare una telefonata. Il killer faceva parte di una banda formata da quattro persone che facevano il "lavoro sporco" per conto della congregazione delle streghe. Telefonò al capo della banda e gli raccontò la storia degli strani avvenimenti dalla sua partenza da Auckland. Appena ebbe finito di raccontare la storia dei motori delle auto andati in pezzi, del suo arresto e della telefonata dalla stazione di polizia, l'uomo all'altro capo del telefono, di circa 30 anni, cadde a terra morto per un infarto! Questo terrorizzò ulteriormente il killer! Non riusciva a capire cosa stesse succedendo. Non aveva mai sperimentato niente del genere in tutta la sua vita. Continuò a raccontarmi che dovette presentarsi davanti al giudice in tribunale, e gli fu data una condanna di sei anni e mezzo nella prigione di massima sicurezza di Paremuremo, Nuova Zelanda, alla periferia di Auckland.

Giorno dopo giorno, seduto da solo nella sua cella, il suo ricordo andava agli eventi che aveva sperimentato nello sforzo di uccidere il piccolo predicatore che dava tanto fastidio alla congregazione delle streghe e, ogni volta che ci pensava, non riusciva a trovare una risposta soddisfacente. Era un uomo amareggiato, arrabbiato. Mi disse che, mentre si trovava in prigione, gli altri due membri della sua banda morirono di overdose. Ed ora era lì, tutto solo, perplesso a causa degli strani eventi recenti della sua vita. Durante il periodo in cui il killer era in prigione, qualcuno introdusse in quel posto un corso biblico per corrispondenza. Non passò molto tempo che circa 36 carcerati risposero alle lezioni. Molti dettero il loro cuore a Gesù e più tardi fu dato il permesso a dei pastori di entrare nella prigione per battezzare in acqua i nuovi convertiti. Il Signore stava operando in quel luogo. Il nostro killer, però, non voleva avere niente a che fare con i cristiani e con le loro riunioni. Era davvero anti-cristiano e, penso, io non ero stato di grande aiuto al suo atteggiamento. La sua missione di uccidermi era andata molto male! Ed io ero la ragione per cui si trovava in quel posto! Con il passar del tempo, uno dei nuovi carcerati cristiani ebbe abbastanza coraggio per ignorare le maledizioni e le profanità pronunciate dal killer contro il Signore e gli disse alcune verità fondamentali sul suo comportamento e atteggiamento nella prigione.

Gli disse che lui era un "guastafeste" e che le riunioni non gli avrebbero fatto del male, anzi gli avrebbero fatto molto bene! Il killer si arrese e, sebbene protestando, andò ad una riunione. Chiunque sia stato il predicatore quella sera, predicò nella volontà di Dio. Alla fine del messaggio fece chinare il capo e chiudere gli occhi a tutti i presenti. Poi chiese se qualcuno voleva dare la propria vita a Gesù e, in caso affermativo, di alzare la mano. Il killer mi disse: "Non volevo dare il mio cuore a Gesù, ma la mia mano scattò in alto, e il predicatore la vide! Venne vicino a me e arresi la mia vita a Gesù, quella sera stessa". Poi condivise con me questa particolare dichiarazione: "Sai, nel momento in cui ho dato il mio cuore a Gesù, una voce mi parlò dicendo che stavo lottando contro Dio e contro il Suo servo, Rodney Francis.

<<Quando uscirai da questo posto devi trovare quel predicatore e chiedergli di perdonarti>>”. - Improvvisamente, tutto fu chiaro per lui. Ora sapeva perché tutti e tre i motori delle macchine si erano rotti, comprendeva la sua perdita di sicurezza, la retata della polizia, la sua cattura e imprigionamento, ed ora la sua conversione a Cristo! Dio non gli permise di toccarmi. Proprio come Dio gli aveva comandato, quando fu rilasciato dalla prigione, come una nuova creatura in Cristo, egli mi cercò e venne da me con questa storia che ho appena condiviso con voi. Alla fine, mi guardò fisso negli occhi e mi disse: “Vuoi perdonarmi per aver cercato di ucciderti?” - Fui molto felice di farlo. Poi ritornò alla polizia dove confessò i suoi crimini, e per scontare la sua pena con la giustizia terrena. Ma ci teneva a raccontarmi quello che fece il Signore per me, e poi ritornare in carcere, dove sta scontando la sua pena.

Rodney Francis

Ho udito la voce di Dio

Testimonianza di Giuseppe Lo Verde

Quando mi predicarono il Vangelo, subito nacquero in me dei dubbi. Poi accadde qualcosa che provocò un grande travaglio nella mia vita, a causa del fatto che la mia fidanzata soffriva di problemi di salute: aveva una grande depressione. Prendeva tanti farmaci ma la sua situazione era veramente difficile. Una sera fui a casa della mia fidanzata e quando fu l'ora di andarmene, lei era in preda ad una crisi ed io la lasciai mentre piangeva a terra dentro il bagno, in una condizione penosa. Lei mi diceva: “Aiutami, non ce la faccio più!”. Era buttata per terra ed il mio cuore era a pezzi vedendo il suo stato. Con i suoi familiari la portammo a letto e non sapevamo cosa fare. Tornando a casa rimuginavo e pensavo con rabbia a questa situazione. E così, mentre guidavo la mia auto lungo la strada di ritorno verso casa, in un impeto, mi rivolsi a Dio, e gridando gli dissi: “Se tu veramente esisti, o mi parli in modo che io senta la tua voce, o altrimenti non crederò che esiste alcun Dio. Io voglio sentire la tua voce!” – E quella notte Dio mi parlò. Erano circa le due. Ero disteso sul mio letto e non riuscivo a dormire, perché continuavo a pensare alla condizione in cui si trovava la mia ragazza. Tante volte si era pregato per lei ma senza risultato. Quella notte, disteso sul mio letto, senza riuscire a dormire, all'improvviso sentii una voce tuonante dentro la stanza che mi diceva: “Dammi la tua mano!”. Ed io subito saltai dal letto e dissi: “Chi ha parlato?” - “Forse è un sogno?”. Ma io ero sveglio, non stavo dormendo. Nuovamente mi misi a letto, disteso con la testa sul cuscino. Passò qualche minuto e poi sentii nuovamente quella gran voce che ripeteva le stesse parole di prima: “Dammi la tua mano!”. E vidi che dal soffitto scendeva un braccio con una mano che si allungava verso di me ed io prendevo quella mano, la mano del Signore! Da quella notte la mia vita non fu più la stessa, fu completamente stravolta. Infatti, in precedenza io non volevo sentir parlare di chiesa, di religione, di evangelici. Ma il giorno dopo quella straordinaria esperienza, andai in chiesa evangelica e raccontai al pastore ciò che mi era successo. Ed egli mi disse: “Tu hai sfidato Dio a motivo di quello che stai passando, anche se non avresti dovuto farlo, perché nessuno può sfidare Dio. Tu lo hai sfidato ed Egli s'è lasciato trovare da te. Il Signore si è manifestato nella tua vita”. Poi mi disse ancora: “Il Signore parla sempre dentro la Sua Parola, non parla mai fuori da essa. Infatti in Isaia, capitolo 41, verso 13, sta scritto: “Io sono Colui che ti prendo per la mano destra e ti dico: Non temere, Io ti aiuto.” – E così il Signore confermò attraverso le parole del pastore, ciò che Lui mi aveva detto durante quella notte straordinaria. Da quel momento ci fu un terremoto dentro di me perché io avevo ben altri pensieri che seguire Cristo. Io cercavo i piaceri e i divertimenti che il mondo offre. Ma dopo che la Sua potente voce mi parlò, tutto è cambiato. È stato qualcosa di meraviglioso e devastante allo stesso tempo dentro di me. In quell'occasione il pastore mi disse di portare la domenica successiva la mia fidanzata in chiesa. E così feci. E avvenne, durante il culto, che la mia fidanzata si fece avanti perché si pregasse per lei. E in quel momento lei sentì il fuoco dello Spirito Santo su di lei, e in un attimo fu guarita e liberata. E

fu liberata allo stesso tempo da tutte le medicine che prendeva, gocce, pillole, ansiolitici ecc. In precedenza eravamo arrivati anche al punto di recarci da preti esorcisti per cercare la sua liberazione, ma invano, perché solo il Signore poteva compiere questo grande miracolo. E infatti fu proprio Lui, in quell'occasione, che la liberò e la guarì in quell'istante. Quando noi ci arrendiamo completamente a Dio, allora Lui interviene.

CHI È GESU' CRISTO?

Gesù disse: "Conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi". (Giovanni 8:31, 32)

"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me". (Giovanni 14:6)

"Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita". (Giovanni 8:12)

"Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai" (Giovanni 11:25, 26)

"Prima che Abramo fosse nato, Io sono." (Giovanni 8:58)

"Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine". (Apocalisse 22:13)

"Io e il Padre siamo uno". (Giovanni 10:30)

LA CONQUISTA DELLA LUNA

Per millenni gli uomini hanno osservato la luna, questo astro lucente che splende nelle notti di luna piena, portando un po' di luce nelle notti oscure. Chissà quante storie, sogni o favole ha suscitato la visione di questo astro notturno. Lo scrittore Giulio Verne, in uno dei suoi romanzi di fantascienza, ha descritto un inverosimile viaggio verso la luna. Ma per millenni è stato sempre inconcepibile e impensabile che l'uomo potesse mettere piede sulla luna. Eppure, scoperta dopo scoperta, invenzione dopo invenzione, l'uomo è riuscito in questa mirabile impresa. Gli astronauti che furono designati per questo fantastico viaggio, dovettero impegnarsi al massimo delle loro possibilità, senza dimenticare tutta l'equipe di scienziati e tecnici che a terra svolsero un indispensabile lavoro di coordinamento affinché tutto potesse andare per il meglio. Comunque, l'impresa comportava dei rischi calcolati, ma certamente da non sottovalutare. Alla fine, dopo lunghi ed estenuanti preparativi e dopo tante svariate prove, finalmente gli astronauti ce l'hanno fatta. Hanno svolto un lavoro impressionante ed eccellente allo stesso tempo, ma alla fine la luna è stata "conquistata". Un'impresa ardua, memorabile ed impensabile per tutta l'umanità vissuta nelle epoche precedenti. Eppure, se ci pensiamo bene, avere conquistato la luna, alla fine, a cosa è servito? Ma esiste un'altra impresa, ben più importante, alla quale ogni uomo o donna dovrebbe aspirare. Non la conquista della luna, ma la conquista del regno di Dio. Non è una favola, è una realtà, ed è alla portata di ognuno di noi. Gesù venne dal Cielo per indicarci la via che conduce al Cielo. Egli stesso disse: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno può andare al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6). Ecco una bellissima notizia! Possiamo andare nel regno di Dio e vivere lì per l'eternità, a condizione però che seguiamo Gesù e ci lasciamo ammaestrare da Lui attraverso il Vangelo, cercando Lui ogni giorno e facendo la sua volontà. Gli astronauti che arrivarono sulla luna si impegnarono al massimo delle loro forze e abilità, e noi non possiamo essere da meno se vogliamo andare nel Cielo. Non possiamo essere negligenti o svogliati, ma dobbiamo metterci tutto l'impegno possibile e immaginabile. A questo proposito Gesù disse: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta" (Luca 13:24). Il primo passo è il ravvedimento dai nostri peccati e dal nostro vano modo di vivere. Pentirci seriamente, ricevere Cristo come nostro Salvatore e fondare la nostra vita in Lui: questo è il punto di partenza. Il razzo degli astronauti non avrebbe potuto decollare verso la giusta direzione se non fosse stato installato

correttamente sulla base di lancio e se non fosse stato perfettamente guidato. Così anche noi abbiamo bisogno di Gesù Cristo per iniziare questo viaggio, per proseguirlo e per arrivare alla meta.

Daniele Timoteo

“E l’uomo creò il computer, a sua immagine e somiglianza”...

Uno dei più importanti attributi di Dio è quello di Creatore. La Bibbia dice che Dio creò l’uomo e lo fece a sua immagine e somiglianza. Questo significa che tra Dio e l’uomo ci sono molte cose in comune, molte somiglianze, molte affinità. Prima dell’uomo Dio creò l’universo, il cielo, la terra, gli oceani, i mari, i fiumi, i laghi. Dio creò la luce, gli astri luminosi, il sole, la luna, le stelle, le galassie. Sulla terra creò le piante, gli animali, gli uccelli, i rettili, i pesci e così via. Alla fine creò l’uomo, ossia qualcosa di diverso e di superiore a quello che aveva creato prima. Perciò possiamo definire l’uomo come il capolavoro della creazione di Dio. Infatti gli animali non hanno l’intelligenza che ha l’uomo, che può ragionare, riflettere, inventare, pianificare, progettare allo scopo di eseguire opere significative. L’uomo ha usato l’intelligenza che Dio gli ha dato per realizzare delle opere ingegnose e per scoprire tanti segreti prima sconosciuti. Grazie a questo l’uomo gradualmente ha realizzato invenzioni sempre più complesse e prodigiose. Soprattutto a partire dalla scoperta dell’elettricità l’uomo ha inventato degli apparecchi che lo hanno aiutato a vivere meglio. Col tempo l’uomo, dopo tanti esperimenti, inventò la lampadina, il telefono, la radio, la televisione, il cinema, l’aereo, i razzi supersonici per volare nello spazio, il cellulare e tantissimi altri dispositivi. Ma ad un certo punto, l’uomo, quasi a voler imitare Dio, ha realizzato qualcosa che possiamo definire il capolavoro del suo ingegno: il computer. Potremmo dire, in un certo senso (come a voler copiare le parole della Bibbia), che l’uomo creò il computer a sua immagine e somiglianza. Pensate a tutte le applicazioni nelle quali il computer viene oggi utilizzato, ad esempio, internet, oppure al suo impiego in ogni settore della vita sociale; infatti oggi non c’è un ufficio senza un computer; in moltissime case ci sono uno o più computer. Molte volte esso costituisce un importante o indispensabile supporto sugli aerei, sulle navi e perfino sulle più moderne automobili. In taluni casi esso sostituisce e aiuta l’uomo in modo sorprendente. È come se l’uomo, con l’invenzione del computer, avesse voluto emulare Dio, creando qualcosa di veramente grande. Ma l’uomo è, e rimane e sempre rimarrà una creatura limitata nel tempo e nello spazio della sua esistenza, e se ha potuto realizzare delle grandi cose, tutto questo lo deve unicamente all’intelligenza e ai mezzi che Dio gli ha messo a disposizione. Molte volte l’uomo dimentica questa grande verità, tenendo Dio fuori dalla propria vita. Ma questo è un grave errore. La Bibbia dice che “in Lui viviamo, ci muoviamo e siamo” (Atti 17: 28), eppure non riusciamo a vederlo. Ma se ci fermassimo un po’ a riflettere, e ci guardassimo intorno, osservando attentamente la realtà che ci circonda, potremmo scoprire che Dio c’è. E se ci lasciassimo insegnare da Lui, come Lui desidera, potremo scoprire anche che per mezzo di Lui, se facciamo la Sua volontà, noi possiamo diventare degli esseri immortali. Per questa ragione Gesù venne sulla terra: per dare vita eterna a tutti quelli che credono in Lui e gli ubbidiscono (Ebrei 5:9, 10).

Daniele Timoteo

Cari Amici, la nostra è una missione cristiana evangelica, il cui scopo unico è quello di raggiungere il maggior numero di persone possibili, di qualsiasi ceto, razza, sesso o condizione sociale, col messaggio puro della Parola di Dio, perché l’Evangelo di Gesù Cristo è il messaggio di Dio per tutta l’umanità. Il nostro indirizzo è il seguente: Buone Notizie – Via Dei Cantieri, 20 – 90142 Palermo – Cell. 3485756467 – Indirizzo posta elettronica: buonenotizie.ab@gmail.com – Vi invitiamo a seguire la televisione cristiana “Parole di vita” sul canale 245 del digitale terrestre. Sito consigliato: www.notiziecristiane.com

**QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON PROFESSIONALMENTE E
DISTRIBUITO AL DI FUORI DEL MERCATO DELL’EDITORIA**